

giubilato con f. 50 annui (Arch. di Stato, Trieste, *Bilancio di Liquidazione* del 30 nov. 1794).

BARBIERI DOMENICO. - « Dal 1/I 772 in poi Domenico Barbieri Professore di Violon ossia Contrabasso stipendiato per S. Pietro e S. Giusto con annui f. 300 = in pianta stabile » (L. DE JENNER, *Notizie cronol.*, pag. 202) ma, come risulta dalla sua supplica, egli era entrato a far parte dell'orchestra teatrale fin dal 1760. Al magro stipendio egli aggiungeva qualche provento straordinario, assumendo l'illuminazione del Teatro in serate di gala (vedi Conto della Cassa Teatrale 1776-1777 in *Appendice*, documento n. 1) e nelle feste di ballo. A 62 anni è però costretto a chiedere un sussidio. « Domenico Barbieri professore di Contrabasso, — è detto nella supplica datata 8 marzo 1794, — che per il corso di anni 34 à servito con puntualità, attesa la sua età avanzata e che non può tirar quei profitti delle feste di Ballo pubbliche... ». Il bar. Pittoni appoggiò la domanda e il Barbieri ottenne fiorini cinquanta annui di sovvenzione dal 1795, che però gli vennero anticipati (*Decreto* del 19 aprile 1794). Nonostante la grave età lo troviamo menzionato sui libretti d'opera fino al 1800. Ritroviamo ancora il suo nome nell'elenco dei professori stipendiati dal Teatro Nuovo, con lo stipendio di f. 80 pagabili dalla cassa teatrale e f. 220 dall'impresa, con l'annotazione « gratificazione » (G. C. BOTTURA, *Op. cit.*, pag. 48). L'anno dopo il Barbieri morì il 23 gennaio 1802, « nubile di an. 70 di apoplessia. C. v. N. 163 » (*L'Osservatore Triestino*, App., n. 4 del 22 marzo 1802, pag. 456).

BEVILACQUA MATTEO, primo clarinetto. Il suo nome non appare che negli anni 1799 e 1800. Sembra identico con quel Bevilacqua, che in quest'anno passò a Vienna come maestro di flauto e di chitarra e che compose terzetti per 2 clarinetti e fagotto, musica per due flauti, per chitarra e flauto ecc. Morì nella capitale austriaca, d'anni 77, il 22 gennaio 1849 (Nota C. Schmidl).

DALL'OGGIO DOMENICO. - Primo violino de' secondi, poi prima viola al Teatro Nuovo per il quale fu scritturato con lo stipendio di 100 fiorini, pagabili dalla Cassa teatrale e 160 dall'impresa. Morì nel gennaio 1832 (mscr. SCHIROLI nel Musco Teatrale di Trieste). Discendente forse di Giuseppe Dall'Oglio, violoncellista rinomato, nato a Venezia, il quale, assieme al fratello Domenico, fece parte della Cappella imperiale di Pietroburgo dal 1735 al 1764; coinvolto in congiure politiche, dovette lasciare la Russia e morì a Narva nell'anno stesso.

DELLA MARIA DOMENICO. - « Pierre-Antoine-Dominique Delamaria, fils légitime de Dominique Delamaria, marchand de musique, ...et de Marguerite Bertrand, mariés », com'è detto nell'atto battesimale riportato da Arturo Pougin (*Della Maria, Souvenirs d'un musicien oublié* ne *Le Ménestrel*, anno 44, nn. 47-52), nacque a Marsiglia il 14 giugno 1769. Studiò con suo padre, maestro e concertista di mandolino, d'origine genovese, secondo il Cauvière (*Souvenirs marseillais*), e da molti anni stabilitosi a Marsiglia; poi con Pierre Legend, pianista, organista e compositore e riuscì ottimo mandolinista e violoncellista. A 18 anni esordì come autore, facendo rappresentare a Marsiglia un'opera, con la quale si dimostrava, nonostante le inesprienze, compositore di grande avvenire. Passò poi a Napoli, dove ebbe a maestro ed amico il Paisiello. Trasferitosi a Trieste, fu dal carnevale del 1792 a quello del 1796